

«Ogni vita ha dentro di sé un romanzo»

LUGANO Pubblicato il secondo romanzo di Duilio Parietti «Se non sono gigli». Intervista con il giornalista e scrittore lombardo d'origine ma ticinese d'adozione.

Dopo il successo della sua prima opera Duilio Parietti torna con un secondo romanzo dedicato alla voglia di riscatto e al bisogno di cercare una forma di resurrezione dal tunnel in cui i protagonisti sono precipitati.

Varesino di origine e ticinese d'adozione, Duilio Parietti, direttore artistico di Radio Fiume Ticino, ci regala un romanzo che ci inserisce, anche con sottili logiche di psicologia, nel mondo complesso di tre personaggi che impareremo a conoscere e a «non giudicare» grazie a una narrazione delicata ma emozionante.

Lo scrittore racconta tre vite, tre esistenze che si sfiorano appena ma che al destino basterebbe poco per farle incrociare e spargliare le carte: Isabella che per un crudele gioco del destino sdoppia la sua personalità, Bruno legato morbosamente ad un amore che si aggrappa ai sogni del passato e Torquato violentato nel suo bisogno di creatività, e costretto a una vita ripetitiva ed abbruttente. Personaggi che possiamo incontrare nella vita quo-

tidiana in ogni momento perché potrebbero essere il collega, il parente o l'amica. O forse anche, in piccoli particolari, noi stessi..

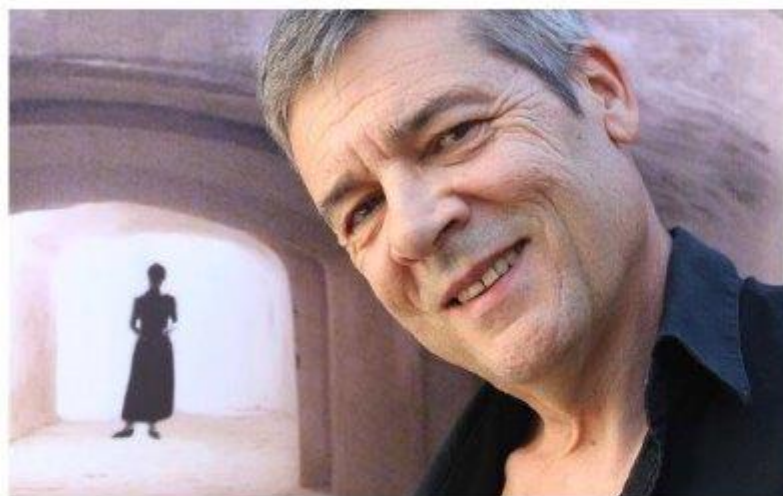
Per la sua seconda opera ha scelto un titolo curioso, da dove nasce?

Duilio Parietti: Il titolo nasce da una strofa di una delle più belle canzoni di Fabrizio De André: *La città vecchia*: «Se tu penserai, se giudicherai da buon borghese, li condannerai a cinquemila anni più le spese, ma se capirai, se ricercherai fino in fondo, se non sono gigli son pur sempre figli, vittime di questo mondo».

Ci sono autori che dedicano le loro trame a una determinata fascia di pubblico: quale pensa sia il lettore che apprezzerrebbe maggiormente il suo romanzo?

Vorrei che tutti potessero leggere il mio romanzo, ma penso che «l'adulto» sia il potenziale lettore che meglio possa apprezzare il messaggio che voglio trasmettere.

George Orwell diceva che i libri migliori sono proprio quelli che



Duilio Parietti: il titolo del romanzo nasce da una strofa di una delle più belle canzoni di Fabrizio di André.

emf

dicono quel che già sappiamo: ci si immedesima in un romanzo quando si avvicina al proprio vissuto. Lei ama trarre spunto dalla realtà quotidiana?

Che sappiamo, ma probabilmente abbiamo rimosso... Io credo di non essere in grado di inventare qualcosa di sana pianta. I protagonisti di questo lavoro, così come quelli del romanzo precedente, sono veri. Storie che mi sono state raccontate e che ho riposto in un cassetto, per tirarle fuori al momento opportuno.

Ovviamente poi c'è la parte romanizzata, ma posso assicurare che ciò che racconto è vero, e soprattutto veri sono i sentimenti e i «gomitoli» di emozioni che si nascondono nell'animo dei protagonisti. Amo dire che basta guardarsi in giro e saper ascoltare perché ogni vita ha dentro di sé un romanzo.

Quanto c'è della sua personalità in questo libro?

C'è molto, anche perché buona parte delle storie raccontate, sono di persone che mi sono state

particolarmente vicino. E poi è inutile nascondere: celato qua e là, c'è anche molto di autobiografico.

Sono presenti delle morali che vorrebbe suggerire?

La morale principale è simile a quella del mio precedente romanzo e si chiama «tolleranza». Siamo abituati a «bollare» gli altri e a dare giudizi affrettati, il più delle volte definitivi e senza appello. Se sapessimo esattamente ciò che si cela dietro le scelte e i comportamenti altrui probabilmente saremmo molto più comprensivi.

Duilio Parietti ci consegna un libro che, attraverso i suoi personaggi, conferma tutta la forza della scrittura: farà soprattutto riflettere. Buona lettura!

Siccome il libro non è fisicamente distribuito nella Svizzera interna, è possibile trovarlo (anche versione ebook) in tutti gli store digitali (Amazon, Feltrinelli, Mondadori ecc.), sul sito dell'editore (www.rapsodiaedizioni.com) e anche direttamente dalla pagina ufficiale di Facebook: se non sono gigli.

Intervista: Gloria Bressan
www.duilioparietti.com